Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

NEL CORSO DELL'ANIMATA ASSEMBLEA ALLA C.d.L.

Gli edili in sciopero rivendicano urgenti misure contro il carovita

Piena riuscita della giornata di lotta nei cantieri e in dieci aziende metallurgiche — Chiesta l'assegnazione dell'olio all'E.C.C.

Un nuovo possente sciopero degli edili si è svolto ieri in tutti i cantieri della città e della provincia, abbandonati dai lavoratori a partire dalle ore 15. Uscendo dai cantieri, un grande numero di scioperanti si sono ammassati alla Camera del Lavoro, dove era stata convocata l'assemblea generale. In questa atmosfera di lotta si sono conclusi i lavori del congresso provinciale degli edili, inaugurato domenica scorsa, e sono stati votati ordini del giorno, nei quali si esprime la solidarietà della categoria ai professori, si reclama l'intervento delle Autorità perché siano immessi nel mercato attraverso l'Ente comunale di consumo forti quantitativi dei generi di prima necessità recentemente maggiorati di prezzo, e particolarmente quantitativi di olio.

Durante l'animata assemblea degli edili si sono conosciute le percentuali dello sciopero, che riguardano anche i metallurgici di dieci aziende, che hanno scioperato nella stessa giornata di ieri per una durata di tempo che varia dai 60 minuti alle due ore.

In media, lo sciopero, il diciannovesimo in cinque mesi, è riuscito all'85 per cento, con punte massime in complessi di maggior rilievo. Ecco il dettaglio delle percentuali che riguardano zone diverse e lontane della città, da viale delle Medaglie d'Oro all'EUR, alla Tuscolana: Giovannetti (100 per cento); Beni Stabili (100 %); Costanzi (100 %); Provera e Carassi (100 %); Sogene (80 %); Bellagamba (100 %); Cisa (95 per cento); Campitelli (100 %); Cei (75 %); Angrisani (90 %).

Il risultato dello sciopero nelle altre centinaia di cantieri di Roma e della provincia porta alla media generale dell'85 per cento, sopra riferita.

Particolarmente animata appariva l'assemblea generale sin dai primi momenti della sua apertura. Ai lavoratori hanno parlato Mammucari e Cianca, e numerosi scioperanti si sono susseguiti alla tribuna manifestando il proposito di non sospendere la lotta sinché non saranno state accolte le richieste della categoria.

L'assemblea ha posto, inoltre, con forza l'esigenza che siano inclusi anche i cantieri nel gruppo di aziende che la Commissione parlamentare d'inchiesta ha annunciato di voler visitare per la sua indagine. Delegazioni di lavoratori sottolineeranno ai parlamentari questa esigenza perché siano meglio conosciute e diano severo motivo di giudizio le condizioni di vita e di lavoro degli edili.

Delegazioni di scioperanti, al termine dell'assemblea, si sono recate in prefettura, nelle sedi delle Associazioni padronali, al ministero del Lavoro, alla CGIL, alla CISL e all'UIL, consegnando ordini del giorno che sollecitano l'inserimento della rivendicazione degli edili romani nelle trattative sull'indennità di mensa.

Di particolare rilievo è la decisione dell'assemblea generale che riguarda la lotta da sviluppare ulteriormente contro il carovita e gli aumenti di prezzo dei generi di prima necessità. Mentre è stato rivolto un appello a tutte le categorie lavoratrici della città perché si uniscano nella lotta contro il carovita e per migliori retribuzioni, una delegazione ha consegnato in prefettura un ordine del giorno, nel quale si esprime la condanna per l'aumentato prezzo dei generi di prima necessità, particolarmente dell'olio. L'ordine del giorno chiede, inoltre, la sospensione di ogni aumento, almeno per il periodo invernale, oltre che l'immissione sul mercato di quantitativi di olio al prezzo massimo di 500 lire al litro, attraverso la assegnazione da parte del governo all'Ente comunale di consumo di quantitativi di olio sufficiente.

Il comitato federale sulla legge speciale

Domani alle ore 17 alla sezione Salario è convocato il Comitato Federale del Partito unitamente a tutti i segretari delle sezioni della città.

All'ordine del giorno: «Legge speciale per Roma» (Relatore Aldo Natoli).

I compagni interessati possono ritirare nel pomeriggio una nota informativa presso la segreteria della Federazione.

E l'olio?

Ben dodici giorni fa il Consiglio comunale votò un o.d.g. che chiedeva al governo di immettere sul mercato adeguati quantitativi d'olio attraverso lo Ente di consumo. Ancora, però, il governo non ha provveduto.

— CHE COSA HA FATTO IL SINDACO, AL QUALE ERA STATO DATO INCARICO DI FARE I PASSI NECESSARI, PER SOLLECITARE IL GOVERNO?

— VUOLE, REBECCHINI, CHE A NATALE I ROMANI CUCININO CON L'OLIO A MILLE LIRE AL LITRO?

— SA EGLI QUAL'E' IL DOVERE DI UN SINDACO, IN QUESTE CIRCOSTANZE?

LA FOTO del giorno

Alcune «sale di riposo» sono state recentemente aperte nei sotterranei della stazione Termini. I viaggiatori di passaggio a Roma potranno affittarle per passarvi la notte o per concedersi qualche ora di riposo senza avere il fastidio di cercarsi un albergo

IL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE PER IL DELITTO DI ALLUMIERE

Il P.G. ha chiesto l'ergastolo per Serra e trent'anni per Luigi Deyana e Guiso

Il dottor Macrì ha ritenuto Guiso l'organizzatore dell'assalto alla miniera della BPD Serra sarebbe stato l'autore materiale dell'assassinio dell'operaio Mario Armani

Le pene invocate dal procuratore generale dottor Macrì a conclusione della sua arringa in Corte d'Assise, al processo per la sanguinosa rapina di Allumière, sono state le seguenti: per Antonio Serra, accusato di omicidio, tentato omicidio e rapina, ergastolo con sei mesi di segregazione cellulare e 154 mila lire di multa; per Luigi Deyana, accusato di concorso in omicidio, rapina e furto continuato, 30 anni di carcere e 126 mila lire di multa; per Costantino Guiso, imputato di omicidio e rapina, 30 anni e 133 mila lire di multa.

Le richieste sono state formulate ieri mattina dal rappresentante della pubblica accusa dopo una esposizione attenta dei fatti e una interpretazione acuta del ruolo avuto dai tre maggiori imputati nel grave episodio dell'8 ottobre 1953. Secondo il dott. Macrì, l'ideatore del «colpo» contro la direzione della miniera della BPD sarebbe stato Costantino Guiso, il quale, come è noto, lavorava alla Roccaccia in qualità di sorvegliante. Egli avrebbe costituito «la pila dalla quale è scoccata la scintilla che fece esplodere il delitto» e sarebbe stato, del terzetto, quello che svolse la attività più intensa e pericolosa.

Il Guiso avrebbe preparato minuziosamente l'assalto, affidandone l'esecuzione ai suoi due complici. Egli avrebbe dato il segnale per la rapina, preoccupandosi, subito dopo il fatto, di costruirsi un alibi.

Antonio Serra nelle parole del dottor Macrì è apparso nelle vesti di crudele sicario. «Costui — ha detto il procuratore generale — è un uomo fatto per odiare e per uccidere, di natura particolarmente perversa, che deve essere messo in condizioni di non nuocere per il resto dei suoi giorni». A Serra è stato attribuito l'omicidio dell'operaio Mario Armani, compiuto con fredda ferocia, e il tentativo di omicidio nei confronti dell'operaio Lorenzo De Angelis.

Costantino Guiso

Diversa, invece, risulta, attraverso le parole del dottor Macrì, la posizione di Luigi Deyana. Egli sarebbe stato spinto dal Guiso e dal Serra a partecipare al delitto, nella certezza che non vi sarebbe stato spargimento di sangue. Quando egli si trovò dinanzi alla baracchetta della direzione, non portava più armi e non poteva pertanto partecipare alla sparatoria che segnò la fine di Mario Armani.

I tre imputati hanno ascoltato nel più assoluto silenzio le parole del dottor Macrì. Costantino Guiso, man mano che il procuratore generale costruiva la sua accusa, si faceva più serio, mentre un'ombra di terrore scendeva sul suo volto. Egli, che aveva sperato finora in un benevola considerazione, soprattutto per il fatto di non aver partecipato direttamente all'episodio finale dell'assalto ha accolto terreo in volto e spaurito le ultime parole del rappresentante della pubblica accusa.

Luigi Deyana, impenetrabile e attento come sempre, non ha manifestato alcuna emozione. Durante l'udienza si è limitato a scambiare spesso occhiate con la sorella Maria che anche ieri ha assistito al dibattimento, seduta nella panca dei testimoni.

Dei tre, Antonio Serra è stato quello che ha reagito con furore alle richieste del dottor Macrì. Magro, dal volto affilato, durante l'arringa non ha fatto altro che fissare con occhi carichi di odio tanto il magistrato che Luigi Deyana, che egli considera il suo più implacabile accusatore.

In precedenza, il rappresentante della pubblica accusa aveva invocato la pena di cinquemila lire di multa per i fratelli di Costantino Guiso, Giovanni, Maria e Salvatore, e la piena assoluzione per Beniamino Molinu.

Subito dopo l'arringa ha preso la parola il difensore dei due Guiso, avvocato Campus. Stamane l'udienza si aprirà con l'arringa dell'avvocato Taddei, difensore di Beniamino Molinu.

Congresso dell'Unità stasera a Maccarese

Il compagno Mameli Foglietti partecipa stasera alle ore 19 al congresso dell'Unità della sezione Maccarese

E' nata Silvia Paparo

La casa del compagno Franco Paparo e della compagna Laura Prontali è stata allietata dalla nascita di una bella bimbetta, cui è stato imposto il nome di Silvia. A Laura, a Franco e alla piccola Silvia i migliori auguri della sezione universitaria, della Federazione e dell'Unità

E' SCOPPIATO IMPROVVISAMENTE ALLE ORE 1,20 DI STANOTTE

Una falegnameria, negozi e case a Palestrina ardono nella notte in uno spaventoso incendio

Angoscioso allarme ai vigili del fuoco della nostra città — I carabinieri soli a fronteggiare le fiamme per oltre un'ora — Si ignora l'entità del grave sinistro

Dalle ore 1,20 di stanotte un furioso incendio arde nel centro del vicino comune di Palestrina. Vigili del fuoco provenienti dalla caserma di Tivoli e dalle caserme della capitale combattono le fiamme che hanno avvolto una falegnameria, alcuni negozi e un numero imprecisato di case di abitazione.

Dalle prime frammentarie notizie, pervenute dopo le ore 2 in città, le fiamme sono divampate, forse per un corto circuito nella falegnameria, con annessa fabbrica di mobili della società «Libianchi e Rossi». L'incendio propagatosi velocemente ha avvolto subito anche un negozio di mobili e di arredi distruggendolo completamente. Quindi le fiamme hanno attaccato negozi e case d'abitazione.

Dopo il primo allarme, dato da alcuni cittadini alla locale stazione dei carabinieri, cittadini e carabinieri hanno dovuto fronteggiare con mezzi di fortuna il cammino delle fiamme. Per oltre un'ora, fino a quando cioè non è giunta la prima autobotte partita dalla caserma dei vigili del fuoco del Tuscolano, poco o nulla è stato possibile fare per domare l'incendio.

Alle ore 3,30 del mattino l'ing. Brunelli che guida l'opera di spegnimento ha comunicato via radio di ritenere sufficienti i mezzi di cui disponeva: quattro autobotti, un nebulizzatore ed un grosso idrante trovato sul posto. Con tali mezzi è stato possibile circoscrivere l'incendio. Numerosi crolli si sono verificati. Nel complesso, ad un primo esame risultano distrette quattro o cinque abitazioni e numerosi negozi. Nessun danno sembra doversi lamentare alle persone, gli abitanti degli stabili attaccati, infatti, sono riusciti a porsi in salvo per tempo. Indescrivibili scene di panico si sono avute nel piccolo centro strappato repentinamente dal sonno. Fino al mattino non è stato possibile accertare esattamente l'entità del sinistro.

Il processo Messe rinviato a febbraio

E' stato ripreso ieri mattina in Tribunale il processo per la querela sporta dall'ex comandante dell'ARMIR Giovanni Messe contro il nostro giornale (presidente Surdo, P. M. Mirabile).

Il presidente ha comunicato l'acquisizione agli atti di una relazione sanitaria sulle condizioni degli appartenenti al corpo di spedizione e del libretto militare del Messe. In merito a quest'ultimo, il compagno Terracini, della difesa, ha vivacemente protestato contro il contenuto della lettera con cui il ministero della Difesa ha accompagnato il documento. Tale lettera pretendeva infatti che fossero prese in esame, dalla Corte e dalle parti, solo alcune parti del libretto.

La protesta è stata accolta dal presidente e dagli stessi patroni di parte civile, avvocato Guarino e De Marsico. Pertanto verrà esaminato l'intiero contenuto del documento.

L'avv. Luciano Ventura, della difesa, ha quindi rinnovato la richiesta che siano allegati agli atti i numeri del giornale del CSIR, Dovunque e di quello successivo dell'ARMIR. Gli avvocati di parte civile e quelli della difesa hanno quindi esibito nuovi documenti, di cui si varranno nella discussione.

Il processo è stato rinviato al 21 febbraio prossimo e sarà concluso il 23 dello stesso mese. Parleranno nell'ordine lo avv. Guarino di P. C., il P.M. Mirabile, gli avvocati difensori Ventura e Battaglia, l'altro patrono di P.C. De Marsico e il sen. Terracini.

I ferrovieri propongono miglioramenti delle linee

Le conclusioni del congresso di categoria — Le rivendicazioni del personale

Notevole interesse ha suscitato il congresso della sezione romana del sindacato ferrovieri, aperto dalla importante relazione del compagno Cavani.

I problemi della categoria, durante il dibattito che si è protratto per tre giornate, si sono intrecciati alle questioni generali del servizio che riguardano la cittadinanza in genere.

In primo luogo, i congressisti hanno sottolineato l'esigenza che l'azienda di Stato sia difesa di fronte alla speculazione degli appalti ferroviari. Per il solo Compartimento di Roma, l'Amministrazione delle Ferrovie perde, con gli appalti, circa 150 milioni di lire; se tale somma potesse essere recuperata, potrebbe servire per il potenziamento del traffico di alcune linee, come la Roma-Cassino e per il miglioramento dei servizi locali, treni operai dai Comuni della provincia, la istituzione di un terzo binario nella linea Monterotondo-Roma e l'elettrificazione di alcune linee.

Per quanto riguarda le rivendicazioni del personale è stato posto con forza il problema della casa ed è stato chiesto alla Amministrazione che sia preparato un piano per la costruzione di alloggi. Tale piano dovrebbe contemplare, tra l'altro, anche facilitazioni finanziarie per la cooperazione edilizia.

Il dibattito ha dato un forte contributo all'approfondimento delle questioni poste dal compagno Cavani. Si è rilevato che l'Amministrazione tende ad impostare il risanamento del bilancio aumentando ed intensificando lo sfruttamento del personale e attraverso l'aumento delle tariffe. Contro questa tendenza il congresso ha fortemente protestato manifestando il proposito di sviluppare ulteriormente la lotta per il potenziamento dell'azienda attraverso il rammodernamento degli impianti e del materiale e per l'eliminazione degli appalti e la sistemazione a ruolo dei lavoratori dipendenti dalle ditte appaltatrici.

Una drammatica denuncia è stata, inoltre, avanzata durante i lavori del congresso. Essa riguarda gli alloggi e la spesa che comporta l'abitazione per le famiglie dei ferrovieri. Nel Compartimento di Roma vi sono 2.300 ferrovieri che abitano in case a fitto sbloccato con una media di 25-30 000 lire mensili. Questa somma rappresenta una forte percentuale della retribuzione.

Anche alla luce di questa denuncia il Congresso ha ribadito la richiesta che sia soddisfatta la richiesta di 5.000 ferrovieri che da tempo, inascoltati dall'INA-Casa, chiedono un alloggio.

CONVOCAZIONI

Partito

Sezione Quadraro: [illegible]

Alimentaristi: Tutti i compagni sono convocati per le ore 17 di oggi in Federazione.

Castelli romani: Oggi alle ore 17 è convocato ad Albano l'attivo delle sezioni dei Castelli romani per discutere sui compiti di propaganda comunista e sulla [illegible] dell'Unità.

Tutte le sezioni provvedano a far ritirare nella giornata di oggi nuovo materiale stampa in Federazione.

I segretari delle sezioni di Ponte Parione, Latino Metronio, Palo, Monti, S. [illegible], Parioli, Mazzini, San Giovanni, Ludovisi, Esquilino, Testaccio sono convocati per le 18 di stasera in Federazione.

A.N.P.I.

Domani alle ore 19 assemblea generale di tutti i partigiani, patrioti ed amici dell'ANPI della sezione Trionfale in via A. Doria 79.

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 7 8 13 14 20,30 23,15 Giornale radio; 6,45: Lezione di tedesco; 7,15: Musiche del mattino; 7,50: Ieri al Parlamento; 11: La radio per le scuole; 11,15: Canta C. Frenet; 11,30: Musica da Camera; 12: Le conversazioni del medico; 12,10: Orch. Brigada; 13,15: Album musicale; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Musica per banda; 17: Orchestra Cergoli; 17,30: Parigi vi parla; 18: Concerto sinfonico; 18,30: Università Marconi; 18,45: Orchestra Savina; 19,15: I cent'anni del "Cembalo scrivano"; 19,45: Vita italiana; 20: Valzer, polche e mazurche; 20,45: Radiosport; 21: Commemorazione di Honegger; 22,40: Posta aerea; 22,55: Musica leggera; 23,15: Oggi al Parlamento; 24: Ultime notizie.

Secondo programma - Ore 13,30 15 18 20 Giornale radio; 9: Buongiorno, signor X; 9,30: Canzoni; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Vetrina di Piedigrotta; 13,45: Ricordi di Andalusia; 14: A tempo di valtzer; 14,30: Il discobolo; 15,15: Art Van Damme e il suo complesso; 15,30: Programma scambio; 16: Avventure di capolavori; 17: La bussola; 18,15: Programma per i piccoli; 19: Lorenzo Genoni; 19,30: Canzoni e melodie; 20,30: Orchestra Angelini; 21: Doccia scozzese; 22: Ultime notizie; 23: Siparietto.

Terzo programma - Ore 19: Musiche di N. Lupi; 19,30: La rassegna; 20,15: Concerto; 21,35: Il Giornale del terzo; 21,20: Le mete dell'astrofisica; 21,35: Storia dello spettacolo; 22,35: G. D. Viotti, nel secondo centenario della nascita; 23,25: Dialoghi di Leopardi.

Televisione - Telegiornale alle ore 20,30 e ripetuto in chiusura; 17,30: La TV dei ragazzi; 18,30: Un capolavoro al mese; 20,45: "Il vagabondo dell'isola" (film); 22,20: "Finanziateli senza paura".

Ottiene 2 milioni per trasferire un'anima dal purgatorio al paradiso

Autrici della incredibile truffa sono state due donne — Il volto del defunto nell'album di un uovo — Indagini dei carabinieri

Ancora una truffa, più clamorosa delle precedenti, è stata compiuta con il sistema del «malocchio», delle «fatture» e di altre «stregonerie» assortite. Le vittime di turno sono la signora Ida Jannetti di 59 anni e la figlia Elena Salimei di 33 anni, abitanti in vicolo del Divino Amore 14.

Dieci giorni fa nella casa delle due donne si presentò una giovane di aspetto distinto, dell'apparente età di 20-25 anni, che offriva in vendita carta da lettere. La sconosciuta, di corporatura piuttosto minuta con capelli castani acconciati a «coda di cavallo» e occhi azzurri, indossava un *tailleur* grigio di buona fattura.

Dopo alcune frasi di circostanza, la sconosciuta, disse con espressione ispirata: «Io so che avete una parente malata. Se volete io posso guarirla». Colpite dal tono enfatico e sicuro ad un tempo, non meno che dalla conoscenza delle loro preoccupazioni mostrata dalla giovane, le due donne finirono col prestarle fede. La nuora della signora Jannetti versa effettivamente in precarie condizioni di salute.

In quattro giorni la misteriosa «guaritrice» tornò a farsi viva altre due volte accompagnata da un'altra donna più anziana e di aspetto dimesso. Con vari esorcismi e con la promessa di far trasmigrare dal purgatorio al paradiso l'anima di un altro congiunto deceduto, le due truffatrici riuscirono a farsi consegnare numerosi gioielli per un valore che si aggira intorno ai due milioni. L'oro, infatti, secondo le pitonesse, era un elemento indispensabile per la purificazione.

La suggestione delle due vittime giunse ad un punto tale che esse «videro» nell'album di un uovo, opportunamente trattato, il volto sorridente del defunto da beneficare.

Il risveglio, purtroppo tardivo, della signora Jannetti e della figlia è avvenuto solo quando le truffatrici hanno tagliato la corda con il pingue bottino.

I carabinieri del nucleo speciale conducono le indagini e ritengono che si tratti delle stesse malviventi che hanno raggirato negli ultimi tempi numerose altre persone.

Se gli espedienti per «bidonare» il prossimo sono infiniti, l'ingenuità umana non è certo da meno.

I commossi funerali di Vera Rita Zerenghi

Hanno avuto luogo ieri mattina i funerali di Vera Rita Zerenghi, l'adorata figliola del compagno Ezio, deceduta domenica mattina. Sin dalle ore 10 e 30 un gran numero di compagni affollava le vicinanze della **clinica di via Fabio Massimo 26, da dove si è mosso il corteo** funebre. Tra la folla dei presenti abbiamo notato il vice presidente della Camera, compagno D'Onofrio, l'on. Turchi, il sen. Grisolia, l'on. Natoli, il compagno Moronesi, segretario della C.d.L. e moltissimi altri vecchi militanti antifascisti. Rappresentavano l'«Unità» il compagno Terenzi direttore amministrativo delle quattro edizioni del nostro giornale, il compagno Pallavicini, direttore amministrativo dell'edizione romana, ed il compagno Di Cesare, dell'Ufficio propaganda. Tra le numerose corone di fiori abbiamo notato quelle inviate dal Sindaco, ing. Rebecchini e dalla Federazione romana del PCI

Sabato sera al Club Alcione elezioni di miss «Vie Nuove»

Nella suggestiva cornice del «dancing» del Club Alcione, in via Massaciuccoli, sabato prossimo, alle ore 21, avrà luogo la selezione delle trentasette candidate al titolo di «Miss Vie Nuove Roma 1955», le quali sono state prescelte dalle competizioni effettuate in ben ventotto quartieri della Capitale. Una giuria, costituita di personalità del mondo del cinema, dell'arte e della cultura, eleggerà la candidata al titolo assoluto di Vie Nuove 1955

Ieri i funerali di Natalina Poggi

Ieri pomeriggio, alle 14, hanno avuto luogo i funerali di Natalina Poggi la sventurata donna soffocata dal meccanico De Andreis a Centocelle. Il feretro della donna è stato accompagnato all'estrema dimora dal marito dai tre figli e dal padre

Battuta dei carabinieri ai Mercati generali

I carabinieri della seconda compagnia interna hanno effettuato, l'altra notte, una vasta «battuta» nella zona compresa tra il quartiere Ostiense, la Garbatella e i Mercati generali.

All'operazione hanno partecipato 120 uomini tra sottufficiali e truppa, 26 automezzi, 11 motociclisti e 5 ufficiali, nonchè numerose radiomobili che hanno costituito 6 posti di blocco volanti.

130 persone sono state fermate e sul loro conto si stanno facendo accertamenti. Inoltre sono stati arrestati tre pregiudicati colpiti da ordine di cattura, tali Adriano Mazzarini, Osvaldo Jezzi e Douglas Fontana. L'arresto di quest'ultimo ha dato luogo ad una movimentata scena. Il Fontana, vistosi circondato, è salito precipitosamente su una automobile lanciandola a velocità vertiginosa. Alla fine, raggiunto dalle «campagnole» dei carabinieri è stato immobilizzato dopo una colluttazione

UNA BEFANA FELICE AI BIMBI DEL POPOLO

E' cominciata anche quest'anno la pioggia dei doni e delle offerte

Il primo assegno di cinquantamila lire - Diecimila lire dall' ing. Fiorentini - Si succedono i lunghi elenchi che allineano i nomi dei donatori

Mentre Roma sta assumendo il volto caratteristico e suggestivo delle feste, le famiglie romane, alle prese con il vertiginoso rialzo dei prezzi, sono costrette a spaccare il soldo in quattro per poter far rientrare, nel magro bilancio familiare, le spese per qualche modesto regaluccio ai ragazzi.

Con l'iniziativa della Befana dell'*Unità* si cerca di venire incontro alle difficoltà di tanti padri di famiglia, di tante madri, provvedendo, grazie alle generose **offerte dei nostri lettori e dei cittadini tutti, ad integrare quei** bilanci che il crescente aumento del carovita assottiglia ogni giorno di più.

La giornata di ieri è stata particolarmente fruttuosa per la nostra raccolta. I cittadini, accogliendo l'appello lanciato dal nostro giornale, sottoscrivono delle somme, quando assai notevoli, quando assai modeste, comunque sempre inviate con il cuore, con il proposito di contribuire a far felici i bimbi poveri.

Un signore, il quale gradisce mantenere l'anonimo, e che noi sigleremo con le lettere N.N., si è compiaciuto di far pervenire al nostro fondo Befana la somma di lire cinquantamila. L'ingegner Fiorentini, proprietario dello stabilimento omonimo, ci ha inviato la somma di lire diecimila. Ottorino Ottaviani ha sottoscritto mille lire.

Nel tardo pomeriggio di ieri ci sono giunte le seguenti altre sottoscrizioni: i signori Sandra Paciolli, Alberto Franzolini, Caterina Ronconi, Adolfo Pireschi, hanno inviato mille lire ciascuno. N. N. ha sottoscritto mille lire. Gianfranco Palmieri, in memoria del padre Giuseppe, ha sottoscritto duemila lire.

Abbiamo ricevuto inoltre le seguenti altre offerte: Anselmo Corradi L. 200, Gianpaolo Redelli 300, Elisa Cattani 500, Maria Sortilli 100, le bambine Dina e Delfina Cecchi 600, Carlo Insegna 200, Domenico Sottili 150, Mario Francini 800, Alvaro Mimi 500, Aldo Fanfulla, Giovanni Russo 500, Roberto Mioni 300, Adele Costantini 600, Marianna Sottili 100, Armida Catena 500, Maria Toschi 700, la mamma Clara Materzi e la piccola Angela 500, sorelle Fantini 600, Luigina Caporali 200, Antonio Colapietri 500, Marco Furezzi 700, Silvia Tanalli 100, Gesualdo Lupi 100, Renata Cofanetti 700, Clara Musco 600; Giuseppe Vannetti 700, Rosetta Mammiani 300, Caterina Sovaschi 500, Maruscietti 600, Egidio Volpiani 100.

Una ragazza uccisa da un autofurgone

Una mortale sciagura della strada è accaduta ieri pomeriggio dinanzi al Sanatorio «Ramazzini» a Porta Furba. La giovane Maria Barutti, di 20 anni, abitante in via dei Quintili 286 dipendente dal sanatorio, si apprestava ad attraversare la strada, quando è sopraggiunto un furgone «Leoncino» targato Brescia 37413; l'incidente è stato inevitabile: la Baratti investita in pieno è stata scaraventata a qualche metro di distanza.

Mentre l'autista dell'automezzo investitore si dava alla fuga alcuni passanti soccorrevano la ragazza e provvedevano al suo trasporto al San Giovanni dove, purtroppo, è giunta cadavere.

Ieri mattina alle 5, nell'ospedale civile di Civitavecchia, è deceduto Edoardo Nicolò Vidili di 28 anni il quale 48 ore prima era stato travolto da un'auto sulla Braccianense.

A Tivoli è deceduto al nosocomio il giovane Rodolfo Rampiconi di 19 anni che domenica era caduto da una vespa

TROVATO DA UN OPERAIO NEL TEVERE

Il cadaverino di un neonato in un barattolo di vernice

Un macabro rinvenimento è stato fatto ieri, casualmente, da un operaio che lavora al dragaggio del Tevere. In un barattolo tratto dalle acque l'uomo ha scoperto il cadaverino di una neonata.

Erano le 9,30 del mattino e il 56enne Umberto Faina attendeva al suo quotidiano lavoro, per conto dell'impresa Ugolini, sulla riva del fiume presso il ponte della Magliana quando ha scorto qualcosa galleggiare sul filo della corrente. Incuriosito, l'operaio è salito su una barca e con poche vigorose vogate ha raggiunto l'oggetto.

Il Faina è rimasto piuttosto deluso quando ha constatato che si trattava di un comune barattolo di vernice e stava già per tornarsene a riva. Un colpo di remo però, che ha capovolto il recipiente, gli ha permesso di rilevare che questo era ermeticamente chiuso. L'uomo allora lo ha raccolto e lo ha aperto. In tal modo ha scoperto, con raccapriccio, che conteneva il corpicino inerte di una bimba di un giorno o due perfettamente conservato e impiastricciato di vernice biancastra.

Tornato a terra, il Faina si è affrettato a raggiungere la stazione dei carabinieri del bivio di Decima dove ha narrato il rinvenimento, consegnando il cadaverino.

Stasera assemblea alla sezione Celio

Stasera alle ore 19 nei locali della sezione Celio avrà luogo l'assemblea [illegible] per la Casa del Popolo di via Capo d'Africa.

I lettori collaborano

Befana Rebecchini

Cara Unità

domenica scorsa l'ineffabile Sindaco parlando al *microfono* di «Radio Campidoglio» ha accennato al ragazzo, che con ansia attende i giocattoli, e che non ricevendoli, cadrebbe in preda ad una delusione, il che potrebbe, diceva Rebecchini, generare in lui un senso di rivolta verso la società. Povero Rebecchini, finge di ignorare che di quei ragazzi ce ne sono a decine di migliaia nella periferia di Roma, ragazzi ai quali non solo manca il balocco, ma lo stretto necessario, per cui sono gracili e malati. Al signor Sindaco non è passato neanche per la mente di annunciare un programma di lavori, per costruire, poniamo, le case che mancano proprio a quei ragazzi, dando così lavoro ai loro genitori. Sarebbe assai più indicato, per quei padri di famiglia, se non fossero disoccupati, procurarsi qualche balocco per i loro ragazzi, invece che di attenderli miracolisticamente dal Sindaco. Sarebbe opportuno che Rebecchini lasciasse in pace i ragazzini, i quali, quando saranno grandi, provvederanno loro a mummificarlo come si conviene a chi tanto male ha operato e fatto.

Nicola Desiata

Alloggi ai pensionati

Cara Unità

più volte, su queste colonne, si è parlato dei pensionati, di questa sventurata categoria di abbandonati dalla società, la quale, se proprio non muore di fame, vive di stenti e di privazioni. I miglioramenti economici dei pensionati statali, non trovano una pur minima comprensione, umana e sociale, da parte di questi governanti, che si definiscono e cristiani e democratici. Ma non voglio, oggi, parlarti delle nostre miserie, piuttosto, per dimostrarti il grado di abbandono in cui si dibattono i pensionati, vorrei illustrare un'altra ingiustizia, clamorosa, di cui noi siamo vittime. C'è un'assurda disposizione, emanata dall'INA-Casa e dall'INCIS, secondo cui, gli impiegati statali all'atto del collocamento a riposo perdono il diritto di partecipare ai concorsi per l'assegnazione di un alloggio. Non è assurda questa disposizione? Perchè il governo non interviene? Il governo, forse, non teme noialtri pensionati statali perchè non abbiamo l'arma dello sciopero? Ma verrà il giorno delle elezioni!

Carlo Scotti

Profughi ad Acilia

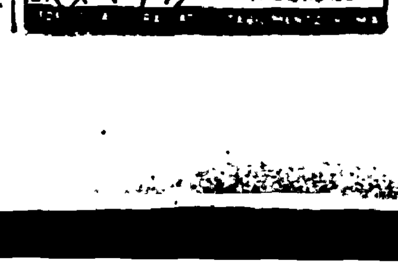
Cara Unità,

viviamo da poco tempo, dopo aver trascorso 11 anni nei campi, al villaggio profughi di Acilia. Quando finalmente ci è stata data una casa abbiamo provato una gran gioia, ma questa gioia si è spenta presto, perchè siamo rimasti per alcune settimane senza luce nelle scale (per cui abbiamo dovuto provvedere a nostre spese), ci siamo trovati in aperta campagna, ad una ventina di chilometri da Roma, in una zona deserta, senza strade, senza scuole, senza negozi, sprovvisti di tutto. La domanda che noi e cento altri profughi e sfollati si fanno è questa: prima di consegnarci le case perchè non hanno provveduto a tutte queste cose, allo scopo di evitare *tante deficienze?* Che cosa credevano, questi signori, che noi saremmo venuti in macchina a Roma? Tralasciamo poi di segnalarti le deficienze, tutte abbastanza serie, di questi appartamenti, datici a ben 1.800 lire il vano. Noi paghiamo, per queste case fatte in grande economia, che hanno le finestre che non si chiudono e che lasciano per mille motivi tutti insoddisfatti, un canone di affitto superiore a quello persino dell'INA-Casa, per abitare, in definitiva, in una zona completamente morta.

Giovanni Perilli
Luigi De Grandis

L'ARTE nell'ARREDAMENTO

Mostra aperta al pubblico fino a Domenica 18 dicembre

Palazzo Antici Mattei
Via M. Caetani 32

Ingresso gratuito